

Ruby parla: da Silvio 7 mila euro Maroni tace: al Senato fra 7 giorni

Mentre Bruti Liberati accerta che la dinamica di identificazione, fotosegnalamento e affidamento della minorena «è stata regolare», il ministro rimanda - complice Vito - l'audizione alle Camere E la ragazza marocchina va a ruota libera: «Nelle feste Berlusconi prendeva in giro Bersani»

La giornata

GIUSEPPE VESPO

MILANO
politica@unita.it

Intanto Ruby imperterrita continua a parlare di sé e del presidente Berlusconi. Lo fa attraverso i social network come Facebook ma anche rilasciando interviste. Ruby Rubacuori racconta di aver parlato col premier una volta uscita dalla Questura, della nottata ad Arcore, che visse «quando ero incinta», e «della colpa di Silvio: fare entrare in casa sua gente che non conosce. Lui è un'istituzione, dovrebbe comportarsi di conseguenza. Casini come Noemi e la D'Addario - dice la giovane - se li è cercati», perché non può pretendere discrezione da gente sconosciuta. Poi le canzoni che Berlusconi le ha dedicato, i complimenti alla belle gambe che ha, «i sette mila euro nella busta», e le barzellette del presidente del Consiglio sui politici di sinistra come quelle dedicate a Bersani.

Mentre la giovane maghrebina ricorda e fa sapere, continuano le indagini della procura di Milano e il putiferio mediatico che ne consegue. Ieri il procuratore Edomondo Bruti Liberati ha chiuso la diatriba nata tra la procura dei Minori e la Questura sul rilascio, la notte del 27 maggio, della giovane marocchina all'ex igienista dentale del premier Nicole Minetti: la fase conclusiva delle operazioni d'identificazione, fotosegnalamento e affidamento di Ruby alla consigliera Pdl - ha detto Bruti Liberati - è stata «eseguita correttamente e non sono previsti ulteriori accertamenti sul punto». La vicenda contava fino all'altro giorno due versioni contrapposte: quella del pm Annamaria Fiorillo, che avrebbe disposto che la maghrebina fosse affidata a una comunità d'accoglienza o, in alternativa, rimanesse in Questura e quella dei funzionari di polizia di via Fatebenefratelli, che avrebbero rilasciato la ragazza all'esponente del Pdl, dopo averla identificata e dopo averlo riferito alla stessa Fiorillo. Il magistrato dei Mino-

ri, diversamente da quanto si pensava, non verrà chiamato a raccontare alla Procura cosa accadde quella notte. Mentre nei giorni scorsi sono stati sentiti dal capo della Dda Ilda Boccassini e dal sostituto Antonio Sangermano il capo di gabinetto della Questura, Pietro Ostuni, l'ispettore Giorgio Iafrate, l'ex questore di Milano Vincenzo Indolfi e altri due funzionari.

Incalzato dall'opposizione, che lo

Ruby Rubacuori

«Guai come Noemi, il premier se li è cercati Troppe oche in casa»

voleva subito in aula, il ministro Maroni riferirà in Senato la settimana prossima, forse martedì, di quanto è accaduto la notte del 27 maggio. Anche perché, se la procura milanese ha messo una pietra sopra il giallo sull'affidamento di Ruby, rimane da sciogliere il nodo delle pressioni esercitate al telefono dal presidente del Consiglio sul capo di gabinetto della Questura. Il riferimento è alle due famose

LA POLEMICA

Spataro: «Nella vicenda dei festini ancora molte cose da accertare»

L'INCHIESTA — «A me pare che questa vicenda sia ancora oggetto di accertamenti». Così il procuratore aggiunto di Milano, Armando Spataro, ha risposto a chi gli chiedeva un commento alle dichiarazioni del procuratore capo, Edomondo Bruti Liberati, sul caso Ruby. Dopo aver premesso di non occuparsi direttamente dell'inchiesta e di non poterne quindi parlare in modo specifico, Spataro ha precisato che, nelle sue dichiarazioni, Bruti Liberati «ha fatto riferimento a una fase ben precisa rispetto alla quale ha formulato un giudizio». Si tratta della parte di indagini che riguarda la procedura di identificazione, fotosegnalamento e affidamento di Karima El Mahroug.

telefonate partite dal cellulare del caposcorta del premier, con le quali la Questura sarebbe stata avvertita della parentela dell'egiziana Ruby con il presidente egiziano Mubarak e quindi della necessità di non portare la ragazza in comunità ma di affidarla alla consigliera Minetti, che si era offerta di prenderla con sé, salvo poi rispedirla a casa della coinquilina brasiliana di Ruby.

Resta poi da accertare quello che avvenne dopo che Ruby uscì dalla Questura insieme alla consigliera Pdl e alla brasiliana Michelle e ciò che accadde prima di quel 27 maggio. La

ragazza finì in mano ai funzionari di polizia per aver fornito la sua vera identità, pur essendo senza documenti, agli agenti chiamati da una giovane che accusava la maghrebina di furto. Su questo episodio indaga il pm dei Minori, Carlo Cascone. Ma il nome di Ruby compariva già nella denuncia per scomparsa fatta da uno degli operatori della casa famiglia di Letojanni, Messina, dove la giovane viveva e dove vive la sua famiglia. E di Karima El Mahroug - il suo vero nome - a quanto si è appreso si parla anche in un'indagine del 2009 su un giro di escort di lusso nel capoluogo lombardo. Si tratterebbe però di un'inchiesta diversa da quella in cui sarebbero coinvolti Lele Mora e Nicole Minetti per favoreggiamento della prostituzione. Quest'ultima sarebbe nata infatti dopo le dichiarazioni rese da Ruby ai magistrati Pietro Forno e Antonio Sangermano. E in quest'ambito andrebbe collocato il sequestro di vestiti, carte foro e appunti, che la polizia ha eseguito nella casa famiglia di Sant'Ilario che ha ospitato la ragazza...❖

Il Centro Studi del Partito Democratico

promuove la presentazione del libro

Il midollo del leone. Riflessioni sulla crisi della politica.

di Alfredo Reichlin

Ne discutono con l'autore:

**Pier Luigi Bersani
Miguel Gotor
Franco Marini**

Presiede
Chiara Geloni

**Roma, mercoledì 3 novembre, ore 17
Sala delle conferenze
Camera dei Deputati, via del Pozzetto 158**

www.partitodemocratico.it
YOU JEM TV canale 813 di Sky

